

PARERE 2 DICEMBRE 2021

554/2021/I/IDR

PARERE AL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILI SULLO SCHEMA DI DECRETO MINISTERIALE RECANTE “INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE IDRICHE PRIMARIE PER LA SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DELL'INVESTIMENTO 4.1, MISSIONE 2, COMPONENTE C4 DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)”

L'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE

Nella 1183^a *bis* riunione del 2 dicembre 2021

VISTI:

- il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- il “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)” trasmesso dal Governo italiano alla Commissione europea il 5 maggio 2021;
- la proposta della Commissione Europea di decisione di esecuzione del Consiglio del 22 giugno 2021, COM (2021) 344 final, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia, approvata dal Consiglio in data 13 luglio 2021;
- la legge 14 novembre 1995, n. 481, come successivamente modificata ed integrata;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e, in particolare, la Parte Terza;
- il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, come convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214 e, in particolare, l'articolo 21;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 luglio 2012, recante “Individuazione delle funzioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, ai sensi dell'articolo 21, comma 19 del decreto-legge del 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214”;
- la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” (di seguito: legge 205/17), e, in particolare, i commi da 516 a 525 e il comma 1072 dell'articolo 1;
- la legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”, e, in particolare, i commi da 153 a 155 dell'articolo 1 (di seguito: legge 145/18);
- il decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili (l'allora Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti) n. 526 del 6 dicembre 2018, con il quale

è stato adottato il Piano straordinario per la realizzazione di interventi nel settore idrico, ai sensi dell'articolo 1, comma 523, della legge 205/17;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 aprile 2019, recante “Adozione del primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione «invasi»”;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 agosto 2019, recante “Adozione del primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione «acquedotti»” (di seguito: d.P.C.M. 1 agosto 2019);
- il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 (di seguito: decreto-legge 121/21), come convertito nella legge 9 novembre 2021, n. 156 (di seguito: legge 156/21), e, in particolare, l'articolo 2, comma 4-bis;
- la deliberazione dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito: Autorità) 27 dicembre 2017, 917/2017/R/IDR, e il relativo Allegato A, recante “Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)”;
- la relazione dell'Autorità 20 giugno 2019, 252/2019/I/IDR, avente ad oggetto “Primo elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini della definizione della sezione «acquedotti» del Piano nazionale di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017” (di seguito: relazione 252/2019/I/IDR);
- la deliberazione dell'Autorità 27 dicembre 2019, 580/2019/R/IDR, recante “Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3” (di seguito: deliberazione 580/2019/R/IDR), e il relativo Allegato A, recante “Metodo tariffario idrico 2020-2023 – MTI-3. Schemi regolatori” (di seguito: MTI-3);
- la deliberazione dell'Autorità 21 luglio 2020, 284/2020/R/IDR, recante “Avvio di procedimento per l'individuazione del secondo elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini dell'aggiornamento della sezione «acquedotti» del Piano nazionale di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017” (di seguito: deliberazione 284/2020/R/IDR);
- la comunicazione del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili del 15 giugno 2021, prot. Autorità 24528, recante “Collaborazione per l'attuazione del PNRR”;
- la comunicazione dell'Autorità del 9 agosto 2021, prot. Autorità 31434, trasmessa al Ministro delle Infrastrutture e delle Mobilità sostenibili, recante “Riscontro a richiesta di collaborazione per l'attuazione del PNRR”;
- la comunicazione del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili del 30 novembre 2021, prot. Autorità 44898, con la quale è stato trasmesso all'Autorità lo schema di decreto ministeriale avente ad oggetto “*Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico*” dell'Investimento 4.1, Missione 2, Componente C4 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)”.

CONSIDERATO CHE:

- l'articolo 1, comma 516, della legge 205/17, come successivamente integrato e modificato dall'art. 1, comma 153, della legge 145/18, disponeva originariamente che - ai fini della *“programmazione e realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche”* - con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri fosse adottato (su proposta del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro della Transizione Ecologica, con il Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, con il Ministro della Cultura e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita l'Autorità, previa acquisizione dell'intesa in sede di Conferenza unificata) il *“Piano nazionale di interventi nel settore idrico”*, e che il medesimo Piano fosse articolato in due distinte sezioni (sezione «acquedotti» e sezione «invasi») e *“aggiornato di norma ogni due anni, tenendo conto dello stato di avanzamento degli interventi in stato di realizzazione”*;
- in particolare, ai fini della definizione della sezione «acquedotti» del citato Piano nazionale, il successivo comma 517 prevedeva che l'Autorità - sentiti le regioni e gli enti locali interessati, sulla base delle programmazioni esistenti nonché del monitoraggio sull'attuazione dei piani economici finanziari dei gestori - trasmettesse l'elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore, con specifica indicazione delle modalità e dei tempi di attuazione, per la realizzazione dei seguenti obiettivi prioritari:
 - a) raggiungimento di adeguati livelli di qualità tecnica, ivi compreso l'obiettivo di riduzione della dispersione delle risorse idriche;
 - b) recupero e ampliamento della tenuta e del trasporto della risorsa idrica, anche con riferimento alla capacità di invaso;
 - c) diffusione di strumenti mirati al risparmio di acqua negli usi agricoli, industriali e civili;
- a valle di un articolato procedimento istruttorio, caratterizzato anche dal coordinamento con le diverse amministrazioni coinvolte, a livello nazionale e locale, per i territori di competenza (Enti di governo dell'ambito, Regioni, Autorità di Distretto e ministeri concertanti), finalizzato a individuare i criteri di priorità e urgenza, le sinergie e le complementarietà tra gli interventi proposti, nonché le garanzie in ordine all'efficacia e alla rapidità di esecuzione degli interventi da finanziare, l'Autorità – da ultimo con la relazione 252/2019/I/IDR – ha definito il predetto elenco, individuando un cluster iniziale di 26 interventi/progetti, riconducibili alle seguenti categorie di obiettivi:
 - reperimento di nuove risorse idriche;
 - rafforzamento delle interconnessioni tra schemi acquedottistici;
 - incremento della disponibilità idrica;
 - miglioramento della qualità dell'acqua prelevata;
 - riduzione e contenimento delle perdite idriche;

- sulla base del richiamato elenco di interventi selezionato dall’Autorità, con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 agosto 2019 – previa intesa della Conferenza unificata in data 25 luglio 2019 – è stato adottato il “*Primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico – «sezione acquedotti»*”, prevedendo, in particolare, che “*la copertura del costo degli interventi [sia] assicurata a valere e nel limite delle risorse del citato articolo 1, comma 155, della legge 145/2018, pari a 40.000.000 euro per l’annualità 2019 e a 40.000.000 euro per l’annualità 2020*” (articolo 1, comma 2).

CONSIDERATO CHE:

- al fine di assicurare un efficace utilizzo delle risorse disponibili e di privilegiare l’individuazione di opere di rilevanza strategica sul territorio nazionale, in un quadro di coerenza con le pianificazioni esistenti e tenuto conto delle norme di aggiornamento del Piano nazionale, con la deliberazione 284/2020/R/IDR l’Autorità ha avviato il procedimento per l’individuazione del secondo elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini dell’aggiornamento della sezione «acquedotti» del Piano nazionale di cui all’articolo 1, comma 516, della legge 205/17, prevedendo, nell’ambito del procedimento in parola, di definire un’unica pianificazione basata su un programma pluriennale per il periodo 2021-2028, cui destinare la totalità delle risorse residue previste dal comma 155 dell’articolo 1 della legge 145/18 per la sezione «acquedotti» del Piano nazionale;
- nel dare seguito alle attività di cui al precedente alinea, l’Autorità ha effettuato una ricognizione a livello nazionale del fabbisogno di interventi necessari e urgenti sui quali basare la costruzione del secondo elenco, richiedendo agli Enti di governo dell’ambito e alle Regioni di confermare o aggiornare gli elementi dai medesimi già trasmessi per l’individuazione del primo stralcio del Piano nazionale;
- in riscontro alla citata richiesta sono pervenuti all’Autorità nel complesso 1.208 progetti/interventi, trasmessi dai soggetti competenti con riferimento ai singoli territori di pertinenza (nei quali, complessivamente, risiedono circa 50 milioni di abitanti), per i quali è stata formulata una richiesta di finanziamento per un totale di 10,07 miliardi di euro.

CONSIDERATO, POI, CHE:

- al fine di far fronte alle conseguenze economiche e sociali determinate dalla situazione di emergenza epidemiologica da COVID-19, il Parlamento ed il Consiglio europeo, con il Regolamento (UE) 2021/241 hanno istituito il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, “*per fornire un sostegno finanziario efficace e significativo volto ad accelerare l’attuazione di riforme sostenibili e degli investimenti pubblici correlati negli Stati membri*”, tra i quali sono inclusi gli investimenti finalizzati alla transizione ecologica ed al raggiungimento degli obiettivi climatici definiti dall’Unione per il 2030; detto Regolamento prevede che ciascuno Stato Membro che

- desidera ricevere un contributo finanziario presenti alla Commissione un piano per la ripresa e la resilienza che definisca il proprio programma di riforme e investimenti;
- in conformità con quanto previsto dal Regolamento di cui al precedente alinea, in data 5 maggio 2021 il Governo italiano ha trasmesso alla Commissione europea una proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche: PNRR), articolata in sei missioni (tra le quali è inclusa la Missione M2 - *“Rivoluzione verde e transizione ecologica”*); sul documento la Commissione si è espressa con valutazione positiva tramite la proposta di decisione di esecuzione COM (2021) 344 final, approvata successivamente dal Consiglio in data 13 luglio 2021;
 - il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza adottato dall’Italia prevede, in particolare, una serie di interventi (articolati nella Componente C4 - *Tutela del territorio e della risorsa idrica*), finalizzati a garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l’intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque, in particolare:
 - assicurando la sicurezza degli approvvigionamenti idrici;
 - perseguendo la riduzione delle perdite idriche tramite il potenziamento degli strumenti di distrettualizzazione e di digitalizzazione delle reti;
 - promuovendo il miglioramento delle infrastrutture di fognatura e depurazione, al fine di rendere più efficaci i processi di trattamento e ridurre il numero di abitanti in zone non conformi (anche attraverso l’innovazione tecnologica), nonché consentire il recupero di energia e materia dai fanghi, e il riutilizzo delle acque reflue depurate per scopi irrigui e industriali;
 - accompagnando tali obiettivi con un’azione di riforma che rafforzi e affianchi la governance del servizio idrico integrato;
 - per quanto rileva in questa sede, il citato Piano reca, tra i finanziamenti che compongono la Componente C4 della Missione M2, la linea 4.1, avente ad oggetto *“Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell’approvvigionamento idrico”*, alla quale sono destinati complessivamente 2 miliardi di euro per il periodo 2021-2026, la cui gestione è stata assegnata al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili.

CONSIDERATO, ANCHE, CHE:

- con comunicazione del 15 giugno 2021 (Prot. Autorità 24528), il Ministro delle Infrastrutture e delle Mobilità sostenibili ha fatto pervenire all’Autorità una richiesta formale di collaborazione *“[n]ell’ambito delle attività necessarie alla efficace implementazione dei due principali strumenti del NGEU [(Next Generation EU)], il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (...) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori di Europa (REACTEU)”*, in particolare *“nei processi di valutazione degli interventi da finanziare, riconducibili a soggetti regolati”* anche sulla base *“dell’esperienza maturata nell’ambito della definizione e dell’implementazione del Piano Nazionale di interventi nel settore idrico di cui alla legge 205/2017”*;

- con successiva comunicazione del 9 agosto 2021 (Prot. Autorità 31434). l’Autorità ha fornito riscontro positivo a detta richiesta, confermando la propria disponibilità a proseguire nel percorso di collaborazione (già intrapreso in sede di definizione del primo stralcio della sezione «acquedotti» del Piano nazionale) col Ministero in parola, *“al fine di poter contribuire, nell’ambito delle proprie competenze istituzionali afferenti il settore idrico, al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal NGEU”*;
- nel corso del 2021, l’Autorità ha cooperato con il Ministero in parola nelle attività propedeutiche alla selezione degli interventi elegibili per l’assegnazione delle risorse previste dalla richiamata linea 4.1, anche sulla base delle proposte ricevute in riscontro alla ricognizione di cui alla citata deliberazione 284/2020/R/IDR.

CONSIDERATO, ANCORA, CHE:

- il quadro normativo su cui l’Autorità ha definito il primo stralcio della sezione «acquedotti» del Piano nazionale e iniziato ad impostare le attività volte alla definizione del secondo elenco del medesimo Piano è stato nuovamente inciso dalle disposizioni recate dal decreto-legge 121/21, come convertito nella legge 156/21, che, per quanto di interesse in questa sede, ha introdotto, all’articolo 2, comma 4-bis i seguenti principali elementi di novità:
 - è stato riformulato il comma 516, articolo 1, della legge 205/17 (come già modificato dall’articolo 153 della legge 145/18), prevedendo che detto Piano (da adottarsi entro il 30 giugno 2022):
 - i) sia aggiornato ogni tre anni, tenuto conto dello stato di avanzamento degli interventi;
 - ii) possa essere attuato *“... attraverso successivi stralci che tengono conto [anche] dello stato di avanzamento degli interventi e della disponibilità delle risorse economiche ... approvati con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, sentiti i Ministri della transizione ecologica, delle politiche agricole alimentari e forestali, della cultura e dell’economia e delle finanze e l’Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, previa acquisizione dell’intesa in sede di Conferenza unificata”*;
 - sono stati abrogati i commi 517 e 518, superando di fatto la distinzione tra sezione «acquedotti» e sezione «invasi» del Piano nazionale;
 - è stato introdotto il comma 516-bis, il quale dispone che le modalità e i criteri per la redazione e l’aggiornamento del Piano nazionale siano adottati entro il 28 febbraio 2022 con apposito decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili (tenendo conto, in particolare, della valutazione della qualità tecnica e della sostenibilità economico-finanziaria effettuata dall’Autorità per gli interventi proposti dai soggetti da essa regolati), ma prevedendo al contempo la possibilità di procedere per stralci successivi, fino all’adozione del Piano nazionale di cui al comma 516, utilizzando le risorse economiche già disponibili per la realizzazione degli interventi previsti dal

medesimo comma 516, tenuto conto dei procedimenti già avviati dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili e dall'Autorità, “ [a]l fine di garantire il rispetto del cronoprogramma previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza” (ai sensi del comma 516-ter introdotto dalla disposizione in parola);

- sono stati riformulati i commi 520 e 525, attribuendo al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili il compito di monitorare l'andamento dell'attuazione degli interventi del Piano e di segnalare i casi di inerzia e di inadempimento degli impegni previsti da parte degli enti di gestione e degli altri soggetti responsabili.

CONSIDERATO, INFINE, CHE:

- con comunicazione del 30 novembre 2021 (Prot. Autorità 44898) il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero della Transizione ecologica, al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, al Ministero della Cultura, al Ministero dell'Economia e delle Finanze e all'Autorità lo schema di decreto ministeriale recante “*Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico dell'Investimento 4.1, Missione 2, Componente C4 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*”, per l'acquisizione dell'intesa in sede di Conferenza unificata nonché dell'avviso degli Enti in indirizzo, ai sensi di quanto previsto dal comma 516 dell'articolo 1 della Legge 205/17, come modificato dal decreto legge 121/21, convertito con legge 156/21;
- lo schema di decreto di cui al precedente alinea è corredato dalla seguente documentazione:
 - l'Allegato 1, contenente l'elenco di progetti finanziati con le risorse destinate alla misura aggiuntive previste sulla linea M2C4 - I4.1, per la parte di risorse aggiuntive da programmare sul PNRR;
 - l'Allegato 2, contenente l'elenco dei progetti finanziati con le risorse destinate alla misura M2C4 – I4.1, per la parte di progetti in essere da programmare e da rendicontare sul PNRR;
 - l'Allegato 3, contenente l'elenco dei progetti finanziati con le risorse destinate alla misura M2C4 – I4.1, per la parte di progetti in essere già programmati e rendicontabili sul PNRR;
- il citato schema di decreto ministeriale ha ad oggetto una serie di disposizioni riguardanti, in particolare: le modalità di utilizzo e di erogazione delle risorse assegnate; le modalità di attuazione degli interventi; le attività di verifica e monitoraggio sull'avanzamento degli interventi e sull'utilizzo delle spese da parte dei soggetti beneficiari.

RITENUTO OPPORTUNO:

- rilasciare, ai sensi dell'articolo 1, comma 516, della legge 205/17 (come modificato dal decreto-legge 121/21, convertito con legge 156/21), parere favorevole in merito allo schema di decreto trasmesso dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, con la comunicazione del 30 novembre 2021 (Prot. Autorità 44898), al fine di contemperare l'esigenza di avviare rapidamente il finanziamento degli interventi contenuti nella linea 4.1 del PNRR, avente ad oggetto "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico", con quella di assicurarne una esecuzione efficace e sostenibile e garantirne il monitoraggio e la rendicontazione per l'intera durata del relativo finanziamento, in conformità con i requisiti temporali e i target definiti a livello comunitario

DELIBERA

1. di rilasciare, ai sensi dell'articolo 1, comma 516, della legge 205/17 (come modificato dal decreto-legge 121/21, convertito con legge 156/21), parere favorevole sullo schema di decreto trasmesso dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, con la comunicazione del 30 novembre 2021 (Prot. Autorità 44898);
2. di trasmettere il presente parere al Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, al Ministro della Transizione ecologica, al Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, al Ministro della Cultura e al Ministro dell'Economia e delle Finanze;
3. di pubblicare il presente parere sul sito internet dell'Autorità www.arera.it.

2 dicembre 2021

IL PRESIDENTE
Stefano Besseghini